

Il Parlamento Pulito di Repubblica, 5 anni dopo

La legge [Parlamento Pulito](#), firmata da 350.000 italiani, è stata lasciata per 5 lunghi anni a marcire in qualche scaffale del Senato. Coloro che ne chiedevano la discussione in Parlamento e la conseguente approvazione sono stati derisi, tacciati di [populismo](#) e in ultima istanza ignorati da giornali, tv e seri esponenti di tutti i partiti. Oggi, con squilli di trombe e fuochi d'artificio, quegli stessi giornali, tra cui Repubblica, celebrano la "[promessa](#)" del governo di impedire che i condannati possano essere candidati alle prossime elezioni politiche e amministrative. Parlano, oggi, di "[questione di decenza, e anche di sopravvivenza](#)". Si accorgono, oggi, della "*cintura di illegalità corruttiva che soffoca l'Italia e la sua libertà*". Ma dimenticano, sempre oggi, di non aver fatto nulla in questi anni per portare questa "*urgenza assoluta*" al centro del dibattito politico, fregandosene della "*sensibilità acutissima*" e della volontà di quei 350.000 italiani che già 5 anni fa si erano attivati per riportare la giustizia in questo Paese.